

UNIVERSITÀ. A Catania la terza «Conferenza euromediterranea» **«Missione» di pace e di cultura**

Un'area d'istruzione e di dialogo per 18 Paesi Il rettore Latteri: «Arginare la fuga di cervelli»

MARIO BARRESI

CATANIA. Pace, stabilità, sviluppo economico e sociale, democrazia, dialogo interculturale, rispetto dei diritti umani. Parte proprio da Catania un'ambiziosa missione (accademica, ma non solo) da compiere all'interno di uno spazio europeo e mediterraneo, attraverso le "armi" dell'istruzione, dell'alta formazione e della ricerca. Si è aperta ieri pomeriggio la terza "Conferenza di Catania", con la partecipazione di oltre 170 tra rettori, docenti universitari, funzionari ministeriali ed esperti da Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Libia, Malta, Marocco, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Slovenia, Territori palestinesi, Tunisia, Turchia.

«Per la terza volta - ha detto in apertura il rettore dell'Università etnea, Ferdinando Latteri - Catania e la sua Università si confermano crocevia strategico, e non soltanto geografico, per azioni di politica intergovernativa volte a ridare al Mediterraneo quella centralità che storicamente gli appartiene. Oggi siamo chia-

mati soprattutto a scongiurare il rischio, gravissimo, di sprecare le risorse umane, valorizzando le intelligenze e le competenze, e fermando la fuga di cervelli».

«In questi anni, grazie alle azioni del Progetto di Catania - ha aggiunto il coordinatore della Conferenza, Roberto Schmid, già rettore a Pavia - siamo riusciti a far partire sei centri di alta formazione e ricerca». Sulle "frontiere" dei titoli e dei crediti formativi fra i diversi sistemi universitari s'è soffermata Maria Sticchi Damiani, coordinatore nazionale dell'Ects (European credit transfer system). Il rettore dell'Università telematica internazionale Uninettuno, Maria Amata Garito, ha presentato lo stato attuale del progetto d'avvio di un network euromediterraneo per l'e-learning. Infine, la formazione professionale: il direttore generale del Miur per l'istruzione post-secondaria, Maria Grazia Nardiello, ha lanciato da Catania l'idea di costituire una rete internazionale di Vet (Vocational education and training), sulla base delle esperienze-pilota dei progetti europei "Leonardo da Vinci".